

## COMUNE DI FRACONALTO

CAPO 01

IL COMUNE

ART. 01

PRINCIPI GENERALI E FINALITA'

01. IL COMUNE DI FRACONALTO E' COSTITUITO IN ENTE AUTONOMO, RAPPRESENTA LA COMUNITA' LOCALE, CURA I SUOI INTERESSI E NE PROMUOVE LO

SVILUPPO ECONOMICO, SOCIALE E CIVILE.

02. IL COMUNE HA AUTONOMIA STATUTARIA, ORGANIZZATIVA E FINANZIARIA NELL' AMBITO DELLE LEGGI E DEL COORDINAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA.

03. IL COMUNE E' TITOLARE DI FUNZIONI E POTERI PROPRI ESERCITATI SECONDO I PRINCIPI E NEI LIMITI DELLA COSTITUZIONE, DELLE LEGGI E DELLO STATUTO; ESERCITA ALTRESI', SECONDO LE LEGGI STATALI E REGIONALI, LE FUNZIONI ATTRIBUITE DALLO STATO E DALLA REGIONE.

04. IL COMUNE SOSTIENE LE LIBERE FORME ASSOCIATIVE, LA LORO COSTITUZIONE E POTENZIAMENTO; PROMUOVE LA DISCUSSIONE ED IL CONFRONTO

SUI PROBLEMI CONNESSI CON LA REALIZZAZIONE DEI PROPRI FINI ISTITUZIONALI E DEI PROGRAMMI NONCHE' CON LA GESTIONE DEI SERVIZI. A

TALE SCOPO FAVORISCE LA PARTECIPAZIONE E ATTUA FORME DI CONSULTAZIONE DELLA POPOLAZIONE, GARANTISCE LA PUBBLICITA' DEGLI ATTI DELL' AMMINISTRAZIONE COMUNALE E L' ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI DA PARTE DEI CITTADINI NONCHE' L' ACCESSO ALLE STRUTTURE ED AI

SERVIZI DA PARTE DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ASSOCIAZIONI.

05. IL COMUNE PERSEGUE I PROPRI OBIETTIVI ADOTTANDO IL METODO E GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE.

06. L' ORGANIZZAZIONE DELLE STRUTTURE OPERATIVE HA LA FINALITA' DI REALIZZARE L' EFFICIENZA DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI E SI BASA SU CRITERI CHE INDIVIDUANO LE RESPONSABILITA' DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE ATTUANDO IL PRINCIPIO DELLA SEPARAZIONE DEI RUOLI POLITICI DA QUELLI AMMINISTRATIVI.

07. IL COMUNE CONCORRE ALTRESI' ALLA DETERMINAZIONE DEGLI OBIETTIVI CONTENUTI NEI PROGRAMMI DELLO STATO E DELLA REGIONE E PROVVEDE, PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA, ALLA LORO SPECIFICAZIONE ED ATTUAZIONE, AVVALENDOSI DELL' APPORTO DELLE FORMAZIONI SOCIALI, ECONOMICHE E CULTURALI OPERANTI NEL SUO TERRITORIO.

08. I RAPPORTI CON GLI ALTRI COMUNI, CON LA PROVINCIA E LA REGIONE SONO INFORMATI AI PRINCIPI DI COOPERAZIONE, COMPLEMENTARIETA' E SUSSIDIARIETA'; IN PARTICOLARE VENGONO ATTIVATE FORME DI COLLABORAZIONE CON LA COMUNITA' MONTANA INTESA AL SOSTEGNO ED ALLA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E MATERIALI PRESENTI NEL TERRITORIO MONTANO.

09. NEL RISPETTO DELLA LEGGE E DELLO STATUTO, IL COMUNE ADOTTA REGOLAMENTI PER L' ORGANIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELLE ISTITUZIONI, DEGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE, DEGLI ORGANI E DEGLI UFFICI E PER L' ESERCIZIO DELLE FUNZIONI.

## ART. 02

### SEDE, TERRITORIO E STEMMA

01. IL PALAZZO CIVICO, SEDE COMUNALE, E' UBICATO IN FRACONALTO, CHE E' IL CAPOLUOGO.

02. LE ADUNANZE DEGLI ORGANI COLLEGIALI SI SVOLGONO DI NORMA NELLA SEDE COMUNALE; SOLO IN CASI ECCEZIONALI DETTI ORGANI POSSONO RIUNIRSI IN LUOGHI DIVERSI DALLA SEDE SUDDETTA.

03. IL TERRITORIO DEL COMUNE HA UNA ESTENSIONE DI KMQ. 15, 85 .

04. LA CIRCOSCRIZIONE DEL COMUNE E' COSTITUITA, OLTRE AL CAPOLUOGO, DALLE FRAZIONI DI CASTAGNOLA, MOLINI E TEGLI E DALLE LOCALITA' DI BANCHETTA, BORGO SERENO, CAMPILUNGH, CASASSE, CHIAPPA, FRECCIA, LIA', MASARETA, PIAN DEI GRILLI E SERETA.

05. IL COMUNE, NEGLI ATTI E NEL SIGILLO, SI IDENTIFICA CON IL NOME DI FRACONALTO E CON LO STEMMA CONCESSO CON R.D. IN DATA 24 AGOSTO 1928 REGISTRATO ALLA CORTE DEI CONTI E TRASCritto NEI REGISTRI DELLA CONSULTA ARALDICA.

06. IL COMUNE DI FRACONALTO FA PARTE DELLA COMUNITA' MONTANA ALTA VAL LEMME ED ALTO OVADESE.

## ART. 03

### ALBO PRETORIO

01. LA GIUNTA COMUNALE INDIVIDUA NEL PALAZZO CIVICO APPOSITO SPAZIO DA DESTINARE AD ALBO PRETORIO PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI E DEGLI AVVISI PREVISTI DALLA LEGGE, DALLO STATUTO E DAI REGOLAMENTI.

02. LA PUBBLICAZIONE DEVE GARANTIRE ACCESSIBILITA', L'INTEGRALITA' E LA FACILITA' DI LETTURA.

03. IL SEGRETARIO CURA L'AFFISSIONE DEGLI ATTI E DEGLI AVVISI SUDDETTI AVVALENDOSI DEL MESSO COMUNALE E, SU ATTESTAZIONE DI QUESTO, NE CERTIFICA L'AVVENUTA PUBBLICAZIONE.

## CAPO 02

### ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE E DIRITTO ALL'INFORMAZIONE

## ART. 04

### ASSOCIAZIONI

01. IL COMUNE VALORIZZA LE LIBERE FORME ASSOCIATIVE CHE PERSEGUONO FINALITA' DI ASSISTENZA, DI SVILUPPO DEL TURISMO LOCALE, DI SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE NATURALE E DEL PATRIMONIO CULTURALE, DI PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' SPORTIVE E DEL TEMPO LIBERO QUALI STRUMENTI DI FORMAZIONE DEI CITTADINI.

02. PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLE FINALITA' DI CUI AL COMMA PRECEDENTE, IL COMUNE PUO' DISPORRE FORME DI INCENTIVAZIONE SIA CON APPORTI DI NATURA FINANZIARIA SIA METTENDO A DISPOSIZIONE GRATUITAMENTE STRUTTURE ED ATTREZZATURE PER L'ORGANIZZAZIONE DI INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI.

03. IN PARTICOLARE IL COMUNE RICONOSCE ALLA PRO LOCO IL RUOLO DI COORDINAMENTO PER LE INIZIATIVE DI CARATTERE TURISTICO, CULTURALE E SPORTIVO DELL'ASSOCIAZIONISMO LOCALE E PUO' AFFIDARLE LA GESTIONE DI SERVIZI COMUNALI INERENTI A DETTE ATTIVITA'.

ART. 05

ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE ALL'AMMINISTRAZIONE LOCALE

01. IL COMUNE, NEL QUADRO DI UN'AZIONE TENDENTE ALLA PROMOZIONE DI UN MAGGIOR COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI SINGOLI ED ASSOCIATI

ALLA GESTIONE DEI SERVIZI E PIU' IN GENERALE ALLA VITA DELL'ENTE, COSTITUISCE UNA COMMISSIONE CONSULTIVA DELLA QUALE FANNO PARTE RAPPRESENTANTI DI TUTTE LE ASSOCIAZIONI, DI ENTI PUBBLICI E PRIVATI ECONOMICI E NON, DI GRUPPI DI CITTADINI DISTINTI PER TIPO DI ISTRUZIONE E DI ATTIVITA', CON IL DICHIARATO SCOPO DI CONSULTAZIONE OBBLIGATORIA IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE, DELL'ASSUNZIONE O DISMISSIONE DI SERVIZI SOCIALI E DI ATTI PROGRAMMATORI FONDAMENTALI DELL'ENTE STESSO NONCHE' DELLA PRESENTAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO E DELLA ANNESSA RELAZIONE.

02. PER QUANTO RIGUARDA LA FUNZIONALITA' DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA SUDDETTA, L'ACCERTAMENTO DELLA RAPPRESENTATIVITA', LA TENUTA

DI UN APPOSITO REGISTRO DI ACCREDITAMENTO; LE FORME DI CONVOCAZIONE, L'ORGANIZZAZIONE DELLE RIUNIONI E LA FORMAZIONE DEI PARERI, VIENE PROVVEDUTO MEDIANTE REGOLAMENTO.

ART. 06

PARTECIPAZIONE AL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO

01. AI FINI DI GARANTIRE LA MASSIMA TRASPARENZA, IMPARZIALITA', TEMPESTIVITA' ED EFFICACIA DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI NELL'INTERESSE COMUNE E DEI DESTINATARI, E' CONSENTITO AD OGNI CITTADINO PORTATORE DI RILEVANTI INTERESSI PUBBLICI E PRIVATI NONCHE' A SOGGETTI PORTATORI DI INTERESSI DIFFUSI COSTITUITI IN ASSOCIAZIONI O COMITATI, DI PARTECIPARE ALLA FORMAZIONE ED ALLA CONCLUSIONE DI UN PROCEDIMENTO CHE POSSA RECAR LORO PREGIUDIZIO.

02. ALLO SCOPO L'AMMINISTRAZIONE, ATTRAVERSANDO IL RESPONSABILE DI UFFICIO, ATTIVA DIRETTAMENTE O SU ISTANZA DEGLI AVENTI CAUSA UNA PREVENTIVA E MOTIVATA INFORMAZIONE SUL PROCEDIMENTO INSTAURATO O CHE SI INTENDE INSTAURARE, PERMETTENDO AGLI STESSI DI PRESENTARE LE PROPRIE DEDUZIONI IN MERITO E METTENDO A LORO DISPOSIZIONE LA RELATIVA DOCUMENTAZIONE.

03. ONDE EVITARE CONTROVERSIE E SENZA PREGIUDIZIO DEI DIRITTI DEI TERZI NONCHE', IN OGNI CASO, NEL PERSEGUIMENTO DEL PUBBLICO INTERESSE, IL PROCEDIMENTO PUO' CONCLUDERSI CON APPOSITI ACCORDI TRA L'AMMINISTRAZIONE E GLI AVENTI CAUSA NELLA FORMA SCRITTA A PENA DI NULLITA', ONDE DETERMINARE DISCREZIONALMENTE IL CONTENUTO DEL PROVVEDIMENTO FINALE. TALI ATTI OSSERVANO LA DISCIPLINA DEL CODICE CIVILE IN MATERIA DI OBBLIGAZIONI E CONTRATTI, ANCHE SE LE EVENTUALI CONTROVERSIE RESTANO RISERVATE ESCLUSIVAMENTE AL GIUDICE AMMINISTRATIVO.

04. I MODI E LE FORME DI ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE DI CUI AL PRESENTE ARTICOLO FORMANO OGGETTO DI APPOSITO REGOLAMENTO.

ART. 07

## FORME DI CONSULTAZIONE DELLA POPOLAZIONE

01. IN QUELLE MATERIE DI ESCLUSIVA PERTINENZA LOCALE CHE L'AMMINISTRAZIONE RITENGA ESSERE DI INTERESSE COMUNE ED AL FINE DI PERVENIRE ALLA MIGLIORE IMPOSTAZIONE E REALIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE, POSSONO ESSERE AVVIATE FORME DI CONSULTAZIONE DELLA POPOLAZIONE COME IL CONFRONTO DIRETTO TRAMITE ASSEMBLEA, L'INTERLOCUZIONE ATTRAVERSO QUESTIONARI ED OGNI ALTRO MEZZO UTILE AL RAGGIUNGIMENTO DELLO SCOPO.
02. LE OSSERVAZIONI ED I SUGGERIMENTI CHE DOVESSERO SEGUIRE ALLE CONSULTAZIONI DEBONO ESSERE PRESE IN ATTENTO ESAME DA PARTE DELL'ORGANO INTERESSATO IL QUALE E' TENUTO COMUNQUE A DARE RISCONTRO AI PROPONENTI NEL MERITO DI QUANTO SEGNALATO.

## ART. 08

### PROCEDURE PER L'AMMISSIONE DI ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE

01. I CITTADINI, SINGOLI O ASSOCIATI, POSSONO PRESENTARE ALL'AMMINISTRAZIONE ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE INTESA A PROMUOVERE INTERVENTI PER LA MIGLIORE TUTELA DI INTERESSI COLLETTIVI.
02. LE RICHIESTE DEBONO ESSERE PRESENTARE PER ISCRITTO ALLA SEGRETERIA DEL COMUNE CHE PROVVEDE AD INOLTRARLE AL SINDACO.
03. IL SINDACO AFFIDA LE ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE AGLI ORGANI COMPETENTI PER MATERIA CHE, POTENDOSI AVVALERE DEGLI UFFICI E DI CONTRIBUTI TECNICI ESTERNI, DEBONO ESAMINARE ED ESPRIMERE UN PARERE SULLA QUESTIONE ENTRO SESSANTA GIORNI.
04. IL SINDACO, ATTRAVERSO LA SEGRETERIA, DOPO AVER COMUNICATO AI CITTADINI INTERESSATI L'ITER DELLA PRATICA, LI INFORMA MOTIVATAMENTE PER ISCRITTO NEI QUINDICI GIORNI SUCCESSIVI AL PARERE DELL'ORGANO COMPETENTE SULL'ESITO DEL PARERE MEDESIMO E DEI CONSEGUENTI SVILUPPI PROCEDIMENTALI CON L'INDICAZIONE DELL'UFFICIO PREPOSTO E RESPONSABILE.
05. OVE I TERMINI SOPRACITATI NON VENISSERO, IL PARERE DELL'ORGANO SI DA' PER RESO E LE PRATICHE PASSANO ALL'UFFICIO COMPETENTE PER L'ISTRUTTORIA DA FARSI COMUNQUE ENTRO TRENTA GIORNI.
06. NEL CASO DI ISTRUTTORIA NEGATIVA, NE VIENE FORNITA DAL SINDACO MOTIVATA COMUNICAZIONE AI SOGGETTI INTERESSATI ENTRO I QUINDICI GIORNI SUCCESSIVI, MENTRE NEL CASO DI RISCONTRO POSITIVO VENGONO ANCHE INDICATI I FUTURI SVILUPPI PROCEDIMENTALI CON LA SPECIFICAZIONE DELL'UFFICIO PREPOSTO E RESPONSABILE.

## ART. 09

### REFERENDUM CONSULTIVI

01. PER CONSENTIRE L'EFFETTIVA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA E' PREVISTA ALTRESI' L'INDIZIONE E L'ATTUAZIONE DI REFERENDUM CONSULTIVI TRA LA POPOLAZIONE COMUNALE IN MATERIA DI ESCLUSIVA COMPETENZA LOCALE.
02. SONO ESCLUSE DAL REFERENDUM LE MATERIE CONCERNENTI:
  - A) TRIBUTI LOCALI;
  - B) ATTI DI BILANCIO;
  - C) NORME STATALI O REGIONALI CONTENENTI DISPOSIZIONI OBBLIGATORIE PER

IL COMUNE;

D) PER CINQUE ANNI, LE MATERIE OGGETTO DI PRECEDENTI REFERENDUM CON ESITO NEGATIVO.

03. L'INIZIATIVA DEL REFERENDUM PUO' ESSERE PRESA DAL CONSIGLIO COMUNALE O DA UN TERZO DEL CORPO ELETTORALE.

04. PRESSO IL CONSIGLIO COMUNALE E' CHIAMATA AD OPERARE UNA COMMISSIONE, DISCIPLINATA DAL REGOLAMENTO DI CUI AL SUCCESSIVO COMMA 07

, ALLA QUALE VIENE AFFIDATO IL GIUDIZIO TECNICO DI AMMISSIBILITA' DEI REFERENDUM PROPOSTI DAI CITTADINI PROCEDENDO:

B) ALL'AMMISSIBILITA' PER MATERIA CONSIDERATE LE LIMITAZIONI DI CUI AL COMMA 02 ;

C) AL AL RISCONTRO DELLA COMPrensIBILITA' DEL QUESITO REFERENDARIO. ULTIMATA LA VERIFICA ENTRO TRENTA GIORNI DALLA PRESENTAZIONE DEL SUDDETTO QUESITO, LA COMMISSIONE NE PRESENTA UNA RELAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE.

05. IL CONSIGLIO, OVE NULLA OSTI, INDICE IL REFERENDUM RIMETTENDO GLI ATTI ALLA GIUNTA COMUNALE PER LA FISSAZIONE DELLA DATA.

06. NEL CASO IN CUI IL CONSIGLIO COMUNALE, PER MOTIVI DEL LEGITTIMITA', SI PRONUNCI PER IL RIGETTO DELLA PROPOSTA REFERENDARIA O PER IL PARZIALE ACCOGLIMENTO, DEVE ASSUMERE APPOSITA DELIBERAZIONE CON LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI PROPRI COMPONENTI.

07. LE MODALITA' OPERATIVE PER LA CONSULTAZIONE REFERENDARIA FORMANO OGGETTO DI APPOSITO REGOLAMENTO CHE, APPROVATO DAL CONSIGLIO, VIENE DEPOSITATO PRESSO LA SEGRETERIA A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI.

08. IL REFERENDUM NON E' VALIDO SE NON SI RAGGIUNGE LA PARTECIPAZIONE DI OLTRE LA META' DEGLI AVENTI DIRITTO AL VOTO.

09. I REFERENDUM POSSONO VENIR REVOCATI E SOSPESI, PREVIO PARERE DELL'APPOSITA COMMISSIONE DI CUI AL COMMA 04 E CON MOTIVATA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE ASSUNTA A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI, QUANDO L'OGGETTO DEL QUESITO NON ABBA PIU' RAGIONE D'ESSERE O SUSSISTANO DEGLI IMPEDIMENTI TEMPORANEI.

10. I REFERENDUM CONSULTIVI NON POSSONO AVER LUOGO IN COINCIDENZA DI ALTRE OPERAZIONI DI VOTO.

11. ENTRO SESSANTA GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEL RISULTATO DEL REFERENDUM DA PARTE DEL SINDACO, IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA I RELATIVI E CONSEGUENTI ATTI DI INDIRIZZO.

## ART. 10

### DIRITTO DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE DEI CITTADINI

01. IL COMUNE ASSUME COME MOMENTO FONDAMENTALE DELLA SUA AZIONE AMMINISTRATIVA LA PUBBLICITA' DEGLI ATTI DA ESSO POSTI IN ESSERE.

02. IL REGOLAMENTO ASSICURA AI CITTADINI, SINGOLI O ASSOCIATI, IL DIRITTO DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI, DISCIPLINA IL RILASCIO DI COPIE DI ATTI, INDIVIDUA CON NORME DI ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI I RESPONSABILI DEI PROCEDIMENTI; STABILISCE ALTRESI' LE DISPOSIZIONI NECESSARIE PER ASSICURARE AI CITTADINI L'INFORMAZIONE SULLO STATO DEGLI ATTI, DELLE PROCEDURE E SULL'ORDINE DI ESAME DELLE DOMANDE, PROGETTI E PROVVEDIMENTI CHE COMUNQUE LI RIGUARDINO.

03. AL FINE DI ALLARGARE AL MASSIMO LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALL'ATTIVITA' DELL'AMMINISTRAZIONE, IL COMUNE ASSICURA IN PARTICOLARE L'ACCESSO ALLE PROPRIE STRUTTURE E SERVIZI ALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO ED ALLE ASSOCIAZIONI.

04. PARTICOLARI ESIGENZE IN ORDINE ALLA RISERVATEZZA TEMPORANEA DEGLI ATTI DEBONO VENIR MOTIVATE E RIGUARDARE LA SFERA DELLA PERSONALITA' DEI CITTADINI O LA NECESSITA' ECCEZIONALE DI EVITARE DANNI ECONOMICI E SOCIALI AL COMUNE.

05. IL REGOLAMENTO INDICA LA TIPOLOGIA DEGLI ATTI IL CUI CONTENUTO POSSA RIENTRARE NELLE FATTISPECIE PER LE QUALI SI PUO' OPPORRE LA MOTIVATA RISERVATEZZA.

06. IL SINDACO HA TUTTAVIA FACOLTA' DI DIFFERIRE L'ACCESSO AI DOCUMENTI RICHIESTI SINO A QUANDO LA CONOSCENZA DI ESSI POSSA IMPEDIRE O GRAVEMENTE OSTACOLARE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA; NON E' COMUNQUE AMMESSO L'ACCESSO AGLI ATTI PREPARATORI NEL CORSO DELLA FORMAZIONE DEI PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI ATTI NORMATIVI, AMMINISTRATIVI GENERALI, DI PIANIFICAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE, SALVO DIVERSE DISPOSIZIONI DI LEGGE.

#### ART. 11

CRITERI E MODALITA' PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI E DI VANTAGGI ECONOMICI

01. LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI, SOVVENZIONI ED AUSILI FINANZIARI NONCHE' L'ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE ALLE ASSOCIAZIONI E FORMAZIONI SOCIALI DEL VOLONTARIATO DI CUI ALL'ARTT. 04 , SONO SUBORDINATE ALLA PREDETERMINAZIONE ED ALLA PUBBLICAZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEI CRITERI E DELLE MODALITA' CUI L'AMMINISTRAZIONE DEVE ATTENERSI, ATTRAVERSO APPOSITO REGOLAMENTO.

02. L'EFFETTIVA OSSERVANZA DEI CRITERI E DELLE MODALITA' DI CUI AL COMMA PRECEDENTE DEVE RISULTARE DA SINGOLI PROVVEDIMENTI RELATIVI AGLI INTERVENTI PREVISTI.

#### CAPO 03

FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI

#### ART. 12

COMPETENZE DEL COMUNE

01. SPETTANO AL COMUNE TUTTE LE FUNZIONI AMMINISTRATIVE RIGUARDANTI LA POPOLAZIONE ED IL TERRITORIO COMUNALE, SPECIALMENTE NEI SETTORI ORGANICI DEI SERVIZI SOCIALI, DELL'ASSETTO ED UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO E DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SALVO QUANTO NON SIA ESPRESSAMENTE ATTRIBUITO AD ALTRI ENTI DALLA LEGGE STATALE O REGIONALE A SECONDA DELLE LORO COMPETENZE.

02. I SERVIZI PUBBLICI ESERCITABILI DAL COMUNE, RIVOLTI ALLA PRODUZIONE DI BENI ED ATTIVITA' PER LA REALIZZAZIONE DI FINI SOCIALI, ECONOMICI E CIVILI POSSONO ESSERE RISERVATI IN VIA ESCLUSIVA ALL'AMMINISTRAZIONE O SVOLTA IN CONCORRENZA CON ALTRI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI.

03. I SERVIZI RISERVATI IN VIA ESCLUSIVA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE SONO STABILITI DALLA LEGGE.

ART. 13

MAPPA DELLE FUNZIONI E DEI SERVIZI

01. IL COMUNE, NEL MERITO DELLE SPECIFICHE ATTIVITA' RIVOLTE A REALIZZARE I FINI SOCIO ECONOMICI DELLA COMUNITA' LOCALE, ORGANIZZA L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI E LA GESTIONE DEI SERVIZI APPRESSO INDICATI:

- A) FUNZIONI E SERVIZI AL TURISMO E AGRITURISMO;
- B) FUNZIONI IN MATERIA DI ARTIGIANATO E AGRICOLTURA;
- C) FUNZIONI IN MATERIA DI PROGRAMMAZIONE E GESTIONE URBANISTICA;
- D) FUNZIONI E SERVIZI IN MATERIA DI TRASPORTI E VIABILITA';
- E) FUNZIONI IN MATERIA DI ASSISTENZA SOCIALE;
- F) FUNZIONI E SERVIZI DI ASSISTENZA SCOLASTICA;
- G) SERVIZIO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA;
- H) SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE GAS METANO;
- I) SERVIZI IGIENICI ED ANTINQUINAMENTO;
- L) SERVIZIO ACQUEDOTTI;
- M) SERVIZIO CIMITERI.

02. IL CONSIGLIO COMUNALE DELEGA ALLA COMUNITA' MONTANA FUNZIONI DI COMPETENZA DEL PROPRIO ENTE QUANDO SUSSISTONO LE CONDIZIONI PER UNA ESERCIZIO ASSOCIATO DI DETTE FUNZIONI CON GLI ALTRI COMUNI FACENTI PARTE DELLA COMUNITA' MONTANA STESSA.

ART. 14

FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI

01. LA GESTIONE DEI SERVIZI PUO' ESSERE EFFETTUATA NELLE SEGUENTI FORME:

- A) IN ECONOMIA, QUANDO I SERVIZI STESSI HANNO ENTITA' RELATIVAMENTE MODESTA E CARATTERISTICHE COMPATIBILI CON LE CAPACITA' STRUTTURALI DELL'ENTE;
- B) IN CONCESSIONE A' TERZI, QUANDO SUSSISTONO VALIDE RAGIONI TECNICO ECONOMICHE E DI OPPORTUNITA' SOCIALE: IL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE GAS METANO E' GESTITO DA SOCIETA' PRIVATA;
- C) NELLE ALTRE FORME PREVISTE DALLA LEGGE E CIOE' PER AZIONI A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO LOCALE, QUANDO SI VERIFICHINO LE ADEGUATE CONDIZIONI.

02. I SISTEMI DI ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI GESTITI DIRETTAMENTE DAL COMUNE VENGONO SPECIFICATI, CONGIUNTAMENTE A QUELLI DEGLI UFFICI, NELL'APPOSITO REGOLAMENTO.

03. QUANDO LA DIMENSIONE DEL COMUNE O L'ESISTENZA DI PARTICOLARI SITUAZIONI STRUTTURALI O ALTRE CONDIZIONI DI NATURA SOCIO-ECONOMICA NON CONSENTONO DI REALIZZARE UN ESERCIZIO OTTIMALE ED EFFICIENTE, IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' AFFIDARE ALLA COMUNITA' MONTANA ATTIVITA' DI COMPETENZA DELL'ENTE: IN PARTICOLARE DETTA COMUNITA' PROVVEDE AL RITIRO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI.

ART. 15

## GESTIONE DEI SERVIZI DI COMPETENZA STATALE

01. IL COMUNE GESTISCE I SERVIZI ELETTORALI, DI ANAGRAFE, DI STATO CIVILE, DI STATISTICA E DI LEVA MILITARE E SVOLGE LE ULTERIORI FUNZIONI AMMINISTRATIVE PER I SERVIZI DI COMPETENZA STATALE AFFIDATE DALLA LEGGE SECONDO I RAPPORTI FINANZIARI E LE RISORSE DA QUESTA REGOLATI.

02. LE FUNZIONI DI CUI AL PRESENTE ARTICOLO SONO ESERCITATE DAL SINDACO QUALE UFFICIALE DEL GOVERNO.

## CAPO 04

### FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE

#### ART. 16

##### PRINCIPIO DI COOPERAZIONE

01. L'ATTIVITA' DELL'ENTE DIRETTA A CONSEGUIRE UNO O PIU' OBIETTIVI DI INTERESSE COMUNE CON ALTRI ENTI LOCALI, SI ORGANIZZA AVVALENDOSI DEI MODULI E DEGLI ISTITUTI PREVISTI DALLA LEGGE ATTRAVERSO ACCORDI ED INTESE DI COOPERAZIONE.

#### ART. 17

##### CONVENZIONI

01. PER LO SVOLGIMENTO COORDINATO DI DETERMINATE FUNZIONI E SERVIZI, L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PUO' STIPULARE APPOSITE CONVENZIONI CON LA PROVINCIA E CON ALTRI ENTI LOCALI.

02. LE CONVENZIONI DERIVANO DA UN ACCORDO TRA LE PARTI CHE, ASSUMENDO LA FORMA SCRITTA, DETERMINA TEMPI, I MODI, SOGGETTI, PROCEDURE E FINANZIAMENTI PER LA PROPRIA REALIZZAZIONE.

03. LE CONVENZIONI, PREPARATE E DEFINITE MEDIANTE OPPORTUNE CONFERENZE DI SERVIZIO FRA LE PARTI INTERESSATE, VENGONO QUINDI SOTTOPOSTE ALL'APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE CHE DELIBERA A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI.

#### ART. 18

##### CONSORZI

01. PER LA GESTIONE ASSOCIATA DI UNO O PIU' SERVIZI, IL COMUNE PUO' COSTITUIRE CON ALTRI COMUNI O INSIEME CON LA PROVINCIA, UN CONSORZIO SECONDO LE NORME PER LE AZIENDE SPECIALI PREVISTE DALLA LEGGE, IN QUANTO COMPATIBILI.

02. A TAL FINE IL CONSIGLIO COMUNALE, A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI, APPROVA UNA CONVENZIONE UNITAMENTE ALLO STATUTO DEL CONSORZIO.

03. LA COMPOSIZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL CONSORZIO SONO REGOLATI DALLA LEGGE E DAL PROPRIO STATUTO.

#### ART. 19

##### ACCORDI DI PROGRAMMA

01. L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PUO' CONCLUDERE APPOSITI ACCORDI PER LA DEFINIZIONE E L'ATTUAZIONE DI OPERE, DI INTERVENTI O DI



PROGRAMMI CHE PER LA LORO REALIZZAZIONE RICHIEDANO L'AZIONE INTEGRATA E COORDINATA DI COMUNI, PROVINCIA E REGIONE, DI AMMINISTRAZIONE STATALI E DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI NEI MODI E NELLE FORME PREVISTE DALLA LEGGE.

ART. 20

UNIONE DI COMUNI

01. IN ATTUAZIONE DEI PRINCIPI DELLA LEGGE, IL CONSIGLIO COMUNALE, OVE SUSSISTANO LE CONDIZIONI, PUO' ADERIRE ALLA COSTITUZIONE DI UNA UNIONE CON UNO O PIU' COMUNI DELLA PROVINCIA PER L'ESERCIZIO DI UNA PLURALITA' DI FUNZIONI ED IN VISTA DI UNA FUSIONE CON I COMUNI STESSI.

CAPO 05

GLI ORGANI ELETTIVI

ART. 21

DEFINIZIONE DEGLI ORGANI

01. SONO ORGANI ELETTIVI DEL COMUNE: IL CONSIGLIO, LA GIUNTA ED IL SINDACO.

ART. 22

IL CONSIGLIO COMUNALE

01. IL CONSIGLIO COMUNALE E' L'ORGANO DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO POLITICO AMMINISTRATIVO DELL'ENTE.

ART. 23

ELEZIONE, COMPOSIZIONE E DURATA IN CARICA

01. L'ELEZIONE E LA DURATA IN CARICA DEL CONSIGLIO COMUNALE NONCHE' IL NUMERO E LA POSIZIONE GIURIDICA DEI CONSIGLIERI SONO REGOLATI DALLA LEGGE.

02. I CONSIGLIERI ENTRANO IN CARICA ALL'ATTO DELLA PROCLAMAZIONE ED IL CONSIGLIO E' OPERANTE SINO ALL'ELEZIONE DEL NUOVO, LIMITANDOSI, DOPO L'INDIZIONE DEI COMIZI ELETTORALI, AD ADOTTARE GLI ATTI URGENTI ED IMPROROGABILI ED A SVOLGERE FUNZIONI DI CONTROLLO ATTRAVERSO I SINGOLI CONSIGLIERI.

ART. 24

FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

01. L'ATTIVITA' DEL CONSIGLIO COMUNALE E' DISCIPLINATA DA APPOSITO REGOLAMENTO CHE DEFINISCE IL REGIME DELLE CONVOCAZIONI, DEGLI ORDINI DEL GIORNO, DELLA VALIDITA' E SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE NONCHE' DELLE VOTAZIONI NELLE QUALI SI DELIBERA A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI VOTI FAVOREVOLI SUI CONTRARI SALVO I DIVERSI CASI PREVISTI DALLA LEGGE E DAL PRESENTE STATUTO.

02. LE SEDUTE DEL CONSIGLIO SONO PUBBLICHE SALVO LE ECCEZIONI PREVISTE DAL REGOLAMENTO.

03. DI OGNI SEDUTA DEL CONSIGLIO E' REDATTO, A CURA DEL SEGRETARIO COMUNALE, IL VERBALE CONTENENTE L'OGGETTO DELLE DELIBERAZIONI E DEGLI ATTI ADOTTATI NONCHE', PER LE DISCUSSIONI, UNA SINTESI DEGLI INTERVENTI ED I NOMI DI COLORO CHE VIA HANNO PARTECIPATO, SECONDO LE MODALITA' STABILITE NEL REGOLAMENTO. IL VERBALE E' FIRMATO DAL SINDACO, DAL SEGRETARIO E DAL CONSIGLIERE PIU' ANZIANO DI ETA' APPROVATO DAL CONSIGLIO NELLA SEDUTA SUCCESSIVA.

#### ART. 25

##### COMPETENZE DEL CONSIGLIO COMUNALE

01. LE COMPETENZE DEL CONSIGLIO SONO RELATIVE AGLI ATTI PREVISTI DALLA LEGGE, CHE VENGONO ESTRINSECATI MEDIANTE PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI DI INDIRIZZO A CONTENUTO GENERALE: DI TALI ATTI SONO DI SEGUITO ELENCATI QUELLI PIU' SPECIFICAMENTE PERTINENTI ALLE DIMENSIONI DELL'ENTE:

##### A) ATTI FONDAMENTALI:

- APPROVAZIONE DELLO STATUTO E RELATIVE MODIFICHE;
- CONVALIDA DEI CONSIGLIERI ELETTI;
- NOMINA DEL SINDACO E DELLA GIUNTA;
- NOMINA DEGLI ORGANISMI COLLEGIALI CONSULTIVI INTERNI.

##### B) ATTI DI AUTONOMIA GIURIDICA;

- APPROVAZIONE DEI REGOLAMENTI;
- ISTITUZIONE DI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE ED APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO;
- ISTITUZIONE DI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE ED APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO;
- ISTITUZIONE ED ORDINAMENTO DEI TRIBUTI E DISCIPLINA GENERALE DELLE TARIFFE PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI.

##### C) ATTI DI INDIRIZZO POLITICO:

- APPROVAZIONE PROGRAMMI, RELAZIONI PREVISIONALI E PROGRAMMATICHE;
- PROGRAMMI DI OPERE PUBBLICHE E RELATIVI PIANI FINANZIARI;
- BILANCI ANNUALI E PLURIENNALI E RELATIVE VARIAZIONI;
- CONTI CONSUNTIVI;
- PIANI TERRITORIALI ED URBANISTICI, PROGRAMMI ANNUALI E PLURIENNALI PER LA LORO ATTUAZIONE, EVENTUALI DEROGHE AD ESSI E PARERI DA RENDERE NELLE MATERIE;
- PROPOSTE DA PRESENTARE ALLA PROVINCIA CIRCA LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, TERRITORIALE ED AMBIENTALE DELLA REGIONE; ACCETTAZIONE O RIFIUTO DI LASCITI E DONAZIONI COMPORTANTI SPESE CHE IMPEGNINO IL BILANCIO PER GLI ESERCIZI SUCCESSIVI.

##### D) ATTI PER L'ORGANIZZAZIONE INTERNA;

- ORDINAMENTO UFFICI E SERVIZI;
- DISCIPLINA DELLO STATO GIURIDICO E DELLE ASSUNZIONI DEL PERSONALE;
- PIANTA ORGANICA DEL PERSONALE E RELATIVE VARIAZIONI;
- ASSUNZIONE DIRETTA DI PUBBLICI SERVIZI;
- CONCESSIONE DI PUBBLICI SERVIZI;
- APPROVAZIONE DI CONVENZIONI PER AFFIDAMENTO A TERZI DI ATTIVITA' E SERVIZI;
- CONTROLLO ECONOMICO INTERNO DI GESTIONE.

##### E) ATTI PER L'ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE ESTERNA:

- LE CONVENZIONI CON COMUNI, COMUNITA' MONTANA E PROVINCIA;
- 02. COSTITUZIONE E MODIFICAZIONE DI FORME ASSOCIATIVE;
- NOMINA, DESIGNAZIONE E REVOCA DI PROPRI RAPPRESENTANTI PRESSO ALTRE ISTITUZIONI OD ENTI.
- ATTI DI GESTIONE ORDINARIA:
- ACQUISTI ED ALIENAZIONI IMMOBILIARI E RELATIVE PERMUTE;
- APPALTI E CONCESSIONI CHE NON SIANO ESPRESSAMENTE PREVISTI IN ATTI FONDAMENTALI DEL CONSIGLIO O CHE NON NE COSTITUISCANO MERA ESECUZIONE E CHE COMUNQUE NON ENTRINO NELL'ORDINARIA AMMINISTRAZIONE DI FUNZIONI E SERVIZI DI COMPETENZA DELLA GIUNTA E DEL SEGRETARIO.
- G) ATTI DI GESTIONE STRAORDINARIA:
- CONTRAZIONE MUTUI;
- SPESE CHE IMPEGNINO I BILANCI PER PIU' ESERCIZI, ESCLUSE QUELLE RELATIVE A LOCAZIONE DI IMMOBILI E SOMMINISTRAZIONE DI BENI E SERVIZI A CARATTERE CONTINUATIVO.
- 02. LE DELIBERAZIONI IN ORDINE AGLI ARGOMENTI DI CUI AL PRESENTE ARTT. NON POSSONO VENIR ADOTTATE IN VIA D'URGENZA DA ALTRI ORGANI DEL COMUNE, SALVO QUELLE ATTINENTI ALLE VARIAZIONI DI BILANCIO CHE VANNO SOTTOPOSTE A RATIFICA DEL CONSIGLIO NEI SESSANTA GIORNI SUCCESSIVI, A PENA DI DECADENZA.

#### ART. 26

##### COMMISSIONI CONSILIARI

- 01. PER IL MIGLIOR ESERCIZIO DELLE FUNZIONI IL CONSIGLIO PUO' AVVALERSI DI COMMISSIONI COSTITUITE NEL PROPRIO SENO CON CRITERIO PROPORZIONALE.
- 02. LE COMMISSIONI, DISTINTE IN PERMANENTI E TEMPORANEE, SONO DISCIPLINATE NEI POTERI, NELL'ORGANIZZAZIONE E NELLE FORME DI PUBBLICITA' DEI LAVORI DAL REGOLAMENTO DI CUI AL PRIMO COMMA DEL PRECEDENTE ARTT. 24 .

#### ART. 27

##### PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI COMUNALI

- 01. IL REGOLAMENTO DI CUI AI COMMI 01 DEL PRECEDENTE ARTT. 24 RIPORTA ALTRESI' I DIRITTI DEI CONSIGLIERI E NE DISCIPLINA L'ESERCIZIO IN ORDINE A:
  - A) OTTENERE DAGLI UFFICI DEL COMUNE NOTIZIE ED INFORMAZIONI UTILI ALL'ESPLETAMENTO DEL MANDATO;
  - B) ASSUMERE INIZIATIVE SUGLI OGGETTI SOTTOPOSTI A DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO;
  - C) PRESENTARE INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE E MOZIONI;
  - D) CHIEDERE LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO PER DIBATTERE QUESTIONI SPECIFICHE;
  - E) PROMUOVERE LA SOTTOPOSIZIONE A CONTROLLO DI LEGITTIMITA' DEGLI ATTI DELLA GIUNTA COMUNALE.
- 02. I CONSIGLIERI POSSONO COSTITUIRSI IN GRUPPI DANDONE COMUNICAZIONE AL SINDACO ED AL SEGRETARIO. I CAPIGRUPPI SONO INDIVIDUATI NEI CONSIGLIERI NON COMPONENTI LA GIUNTA CHE ABBIANO RIPORTATO IL

MAGGIOR NUMERO DI VOTI E, A PARITA', IL PIU' ANZIANO DI ETA': LE SUE FUNZIONI SONO SPECIFICATE DALLA LEGGE E DAL REGOLAMENTO.  
04. I CONSIGLIERI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO LA COMUNITA' MONTANA SONO NOMINATI DAL CONSIGLIO NEL NUMERO E NELLA QUALITA' STABILITI IN PROPOSITO DALL' APPOSITA LEGGE REGIONALE.

#### ART. 28

##### SCIoglimento e sospensione del consiglio comunale

01. IL CONSIGLIO COMUNALE VIENE SCIOLTO QUANDO SI VERIFICHINO LE CONDIZIONI PREVISTE DALLA LEGGE.

02. IN ATTESA DEL DECRETO DI SCIoglimento, IL CONSIGLIO PUO' VENIR SOSPESO DAL PREFETTO PER UN PERIODO NON SUPERIORE A NOVANTA GIORNI QUALORA SUSSISTANO MOTIVI DI GRAVE ED URGENTE NECESSITA'.

03. I CONSIGLIERI CESSATI DALLA CARICA PER EFFETTO DELLO SCIoglimento DEL CONSIGLIO CONTINUANO AD ESERCITARE GLI INCARICHI ESTERNI AD ESSI EVENTUALMENTE ATTRIBUITI FINO ALLA NOMINA DEI SUCCESSORI.

#### ART. 29

##### DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE COMUNALE

01. LE DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE COMUNALE DEBONO CONSISTERE IN UNA DICHIARAZIONE SCRITTA DI RINUNCIA ALLA CARICA INDIRIZZATA AL SINDACO, CHE DEVE INCLUDERE DETTE DIMISSIONI NELL' ORDINE DEL GIORNO DELLA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO.

02. LE DIMISSIONI DIVENTANO IRREVOCABILI DALLA PRESA D' ATTO DEL CONSIGLIO.

#### ART. 30

##### DECADENZA, RIMOZIONE E SOSPENSIONE DEI CONSIGLIERI

01. I SINGOLI CONSIGLIERI COMUNALI DECADONO, VENGONO RIMOSI E POSSONO ESSERE SOSPESI PER IL VERIFICARSI DELLE CONDIZIONI PREVISTE DALLA LEGGE.

#### ART. 31

##### LA GIUNTA COMUNALE

01. LA GIUNTA E' L'ORGANO DI GOVERNO DEL COMUNE.

#### ART. 32

##### ELEZIONE, COMPOSIZIONE E DURATA IN CARICA DELLA GIUNTA COMUNALE

01. LA GIUNTA VIENE ELETTA DAL CONSIGLIO NEL PROPRIO SENSO, NEI TERMINI E CON LE MODALITA' STABILITE DALLA LEGGE, SULLA BASE DI UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO SOTTOSCRITTO DA ALMENO UN TERZO DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE, CONTENENTE LA LISTA DEI CANDIDATI ALLE

CARICHE DI SINDACO E ASSESSORE: DETTO DOCUMENTO VA PRESENTATO AL CONSIGLIERE ANZIANO ED AL SEGRETARIO.

02. ULTERIORI PRECISAZIONI PER L' ELEZIONE NONCHE' MODALITA' E TERMINI PER

L'ENTRATA E PERMANENZA IN CARICA, DIMISSIONI, DECADENZA, REVOCA E SOSTITUZIONE DEGLI ASSESSORI ED ALTRESI' PER TUTTA L'ATTIVITA' ED IL FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA, SONO SPECIFICATE DALLA LEGGE E RIPORTATE NELL'APPOSITO REGOLAMENTO.

03. IN DEROGA A QUANTO INDICATO NEL PRIMO COMMA, UN SOLO COMPONENTE DELLA GIUNTA PUO' ESSERE ELETTO ANCHE FRA SOGGETTI NON FACENTI PARTE DEL CONSIGLIO, PURCHE' IN POSSESSO DEI REQUISITI DI COMPATIBILITA' E DI ELEGGIBILITA' ALLA CARICA DI CONSIGLIERE NONCHE' DI RICONOSCIUTE DOTI DI PROFESSIONALITA' E DI ESPERIENZA AMMINISTRATIVA.

04. LA GIUNTA COMUNALE E' COMPOSTA DAL SINDACO CHE LA PRESIEDE E DA QUATTRO ASSESSORI.

05. IL SINDACO E LA GIUNTA CESSANO DALLA CARICA IN CASO DI APPROVAZIONE DI UNA MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA ESPRESSA PER APPELLO NOMINALE CON VOTO DELLA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE. LA MOZIONE DEVE ESSERE SOTTOSCRITTA DA ALMENO UN

TERZO DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE. LA MOZIONE DEVE ESSERE SOTTOSCRITTA DA ALMENO UN TERZO DEI CONSIGLIERI E PUO' ESSERE PRESENTATA SOLO NEI CONFRONTI DELL'INTERA GIUNTA: DEVE CONTENERE LA PROPOSTA DI NUOVE LINEE POLITICO-AMMINISTRATIVE, DI UN NUOVO SINDACO E DI UNA NUOVA GIUNTA SECONDO LE STESSE PROCEDURE INDICATE NEI COMMI PRECEDENTI.

06. LA MOZIONE VIENE MESSA IN DISCUSSIONE NON PRIMA DI CINQUE GIORNI E NON OLTRE DIECI GIORNI DALLA SUA PRESENTAZIONE.

07. L'APPROVAZIONE DELLA MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA COMPORTA LA PROCLAMAZIONE DEL NUOVO ESECUTIVO PROPOSTO.

### ART. 33

#### COMPETENZE DELLA GIUNTA

01. SPETTANO ALLA GIUNTA GLI ATTI DI GESTIONE OPERATIVA NELL'AMBITO DEGLI INDIRIZZI GENERALI DEL CONSIGLIO, SVOLGENDO NEL CONTEMPO ATTIVITA' DI IMPULSO E PROPOSITIVA NEI RIGUARDI DEL CONSIGLIO STESSO.

02. SONO SPECIFICAMENTE DI COMPETENZA DELLA GIUNTA TUTTI GLI ATTI PER I QUALI OCCORRE DISPIEGARE SCELTE OPERATIVE E DISCREZIONALITA' POLITICO-AMMINISTRATIVA ED A RESPONSABILITA' COLLEGALE: SPETTA PERTANTO ALLA GIUNTA DECIDERE SULLE PRIORITA' DA ASSEGNARE A DETTE SCELTE, VALUTARE IL RAGGIUNGIMENTO DEL RISULTATO NONCHE' SOSTITUIRE O DISMETTERE GLI OBIETTIVI DIMOSTRATISI NON RAGGIUNGIBILI ATTRAVERSO IL CONTROLLO DEI RISULTATI PARZIALI.

03. IN GENERALE SPETTANO ALLA GIUNTA GLI ATTI DI AMMINISTRAZIONE CHE DALLA LEGGE O DAL PRESENTE STATUTO, NON SIANO RISERVATI AL CONSIGLIO, AL SINDACO ED AL SEGRETARIO COMUNALE.

04. LA GIUNTA IN PARTICOLARE, NELL'ESERCIZIO DI ATTRIBUZIONI DI GOVERNO:

A) ASSUME ATTIVITA' DI INIZIATIVA, DI IMPULSO E DI RACCORDO CON GLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE;

B) FORMULA LE PREVISIONI DI BILANCIO, I PROGRAMMI E GLI INDIRIZZI GENERALI DA SOTTOPORRE AL CONSIGLIO, APPROVA LO SCHEMA DI BILANCIO PREVENTIVO E LA RELAZIONE FINALE AL CONTO CONSUNTIVO;

C) PREDISPONE E PROPONE AL CONSIGLIO I REGOLAMENTI PREVISTI DALLA LEGGE E DAL PRESENTE STATUTO;

D) APPROVA I PROGETTI, I PROGRAMMI ESECUTIVI, I PIANI ATTUATIVI DEI PROGRAMMI E TUTTI I PROVVEDIMENTI CHE COMPORTANO IMPEGNI DI SPESA SUGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO CHE NON SIANO DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO E NON ATTRIBUITI AL SINDACO O AL SEGRETARIO;

E) FISSA LA DATA DI CONVOCAZIONE DEI COMIZI PER I REFERENDUM CONSULTIVI;

F) NOMINA E DESTITUISCE I RESPONSABILI DEI SERVIZI CON CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO DI DIRITTO PUBBLICO O DI DIRITTO PRIVATO, CON LE MODALITA' PREVISTE DAL REGOLAMENTO E SENTITO IL SEGRETARIO;

G) CONFERISCE E REVOCA GLI INCARICHI DI DIREZIONE DI AREA CON LE MODALITA' PREVISTE DAL REGOLAMENTO E SENTITO IL SEGRETARIO;

H) PROVVEDE ALLA ASSUNZIONE DI CONVENZIONI A TERMINE IN MATERIA DI COLLABORAZIONI ESTERNE AD ALTA PROFESSIONALITA' PER PARTICOLARI OBIETTIVI, CON LE MODALITA' PREVISTE DAL REGOLAMENTO E PREVIA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO;

I) ADOTTA I PROVVEDIMENTI DI ASSUNZIONE E CESSAZIONE DEL PERSONALE E, SU PARERE DELL'APPOSITA COMMISSIONE, QUELLI DISCIPLINARI E DI SOSPENSIONE DALLE FUNZIONI IN CONFORMITA' ALLE NORME DEL REGOLAMENTO;

L) APPROVA DISEGNI E PROPOSTE DI PROVVEDIMENTI DA SOTTOPORRE ALLE DETERMINAZIONI DEL CONSIGLIO;

M) APPROVA GLI STORNI CHE CONSISTONO IN PRELIEVI CHE POSSONO ESSERE EFFETTUATI SOLO PER I FONDI DI RISERVA ORDINARI E DI CASSA;

N) APPROVA SPESE CHE IMPEGNANO I BILANCI PER GLI ESERCIZI SUCCESSIVI LIMITATAMENTE A QUELLE RELATIVE ALLE LOCAZIONI DI IMMOBILI ED ALLA FORNITURA DI SERVIZI A CARATTERE CONTINUATIVO;

O) DELIBERA GLI APPALTI ED IN GENERALE TUTTI I CONTRATTI NONCHE' GLI ACQUISTI, LE ALIENAZIONI E RELATIVE PERMUTE CHE NON RIGUARDINO BENI IMMOBILI;

P) DISPONE L'ACCETTAZIONE O IL RIFIUTO DI LASCITI E DONAZIONI CHE NON COMPORTINO SPESE CHE IMPEGNANO IL BILANCIO PER GLI ESERCIZI SUCCESSIVI;

Q) ESERCITA LE FUNZIONI DELEGATE DALLO STATO, DALLA REGIONE E DALLA PROVINCIA, FATTA SALVA LA COMPETENZA EVENTUALMENTE ATTRIBUITA AD ALTRO ORGANO DALLA LEGGE O DALL'ENTE DELEGANTE;

R) APPROVA GLI ACCORDI DI CONTRATTAZIONE DECENTRATA, FATTA SALVA LA MATERIA RISERVATA ALLA COMPETENZA NORMATIVA DEL CONSIGLIO;

S) PREDISPONE LA RELAZIONE SULLA PROPRIA ATTIVITA' DA PRESENTARE AL CONSIGLIO NELLA SEDUTA AVENTE ALL'ORDINE DEL GIORNO IL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO IN CORSO;

T) APPROVA I RUOLI DEI TRIBUTI, DEI CANONI E DELLE ENTRATE COMUNALI NONCHE' DELLE RELATIVE VARIAZIONI;

U) DELIBERA PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI OCCUPAZIONE D'URGENZA ED ESPROPRI CHE LA LEGGE GENERICAMENTE ASSEGNA ALLA COMPETENZA DEL COMUNE.

05. LA GIUNTA INOLTRE, NELL'ESERCIZIO DI ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE:

A) DECIDE IN ORDINE A CONTROVERSIE SU QUESTIONI DI COMPETENZE FUNZIONALI CHE DOVESSERO INSORGERE FRA IL PERSONALE DEGLI UFFICI E SERVIZI, SENTITO IL SEGRETARIO;

D) DETERMINA I MISURATORI ED I MODELLI DI RILEVAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL CONTROLLO ECONOMICO INTERNO DI GESTIONE

DELIBERATA

DAL CONSIGLIO, SENTITO IL REVISORE DEL CONTO.

06. LA GIUNTA PUO' ADOTTARE IN VIA D'URGENZA DELIBERAZIONI ATTINENTI ALLE VARIAZIONI DI BILANCIO SOTTOPONENDOLE A RATIFICA DEL CONSIGLIO NEI SESSANTA GIORNI SUCCESSIVI, A PENA DI DECADENZA.

ART. 34

IL SINDACO

01. IL SINDACO E' IL CAPO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E RAPPRESENTA IL COMUNE AD OGNI EFFETTO DI LEGGE.

ART. 35

ELEZIONE E DURATA IN CARICA DEL SINDACO

01. MODALITA' E TERMINI PER L'ELEZIONE, ENTRATA E PERMANENZA IN CARICA NONCHE' PER DIMISSIONI, DECADENZA E REVOCA, SONO FISSATI DALLA LEGGE E RICHIAMATI NEL REGOLAMENTO DI CUI AL COMMA 02 E DELL'ARTT. 32 .

ART. 36

COMPETENZE DEL SINDACO

01. IL SINDACO CONVOCA E PRESIEDE IL CONSIGLIO COMUNALE E LA GIUNTA, SOVRAINTENDE AL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI NONCHE' ALLA ESECUZIONE DEGLI ATTI.

02. SPETTANO AL SINDACO LE SEGUENTI ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE:

A) HA LA RAPPRESENTANZA GENERALE DEL COMUNE E PUO' STARE IN GIUDIZIO NEI PROCEDIMENTI GIURISDIZIONALI ED AMMINISTRATIVI COME ATTORE O CONVENUTO;

B) HA LA DIREZIONE UNITARIA ED IL COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA' POLITICO-AMMINISTRATIVA DEL COMUNE;

C) GARANTISCE LA RISPONDENZA DELL'AZIONE DELLA GIUNTA AGLI ATTI DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO;

D) ESERCITA LA SOVRAINTENDENZA E LA VIGILANZA DI UFFICI E SERVIZI EMANANDO DIRETTIVE AL SEGRETARIO COMUNALE PER L'ATTUAZIONE DI UNA GESTIONE AMMINISTRATIVA CONFORME AGLI INDIRIZZI POLITICO-OPERATIVI ESPRESSI DAGLI ORGANI ELETTIVI COLLEGIALI DEL COMUNE;

E) COORDINA E STIMOLA L'ATTIVITA' DELLA GIUNTA E DEI SINGOLI ASSESSORI;

F) CONVOCA I COMIZI PER I REFERENDUM CONSULTIVI;

G) COORDINA GLI ORARI DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI E DEGLI UFFICI E SERVIZI PUBBLICI NELL'AMBITO DELLA DISCIPLINA REGIONALE E SULLA BASE DEGLI INDIRIZZI DEL CONSIGLIO COMUNALE;

H) HA FACOLTA' DI DELEGARE AGLI ASSESSORI ED AL SEGRETARIO COMUNALE L'ADOZIONE DI ATTI E PROVVEDIMENTI A RILEVANZA ESTERNA CHE LA LEGGE O IL PRESENTE STATUTO NON ABBA GIA' LORO ATTRIBUITO;

I) PROMUOVE ED ASSUME INIZIATIVE PER CONCLUDERE ACCORDI DI PROGRAMMA CON TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE;

L) RILASCIAM A UTO R IZZAZIONI COMMERCIALI, DI POLIZIA AMMINISTRATIVA NONCHE' LE AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI EDILIZIE;

M) ADOTTA ORDINANZE AI SENSI DEGLI ARTT. 61 E 62 DEL PRESENTE STATUTO;

N) PROPONE AL CONSIGLIO, CHE PROVVEDE NELLA STESSA SEDUTA, LA SOSTITUZIONE DI SINGOLI COMPONENTI LA GIUNTA DIMISSIONARI O REVOCATI DAL CONSIGLIO SU INIZIATIVA DEL SINDACO STESSO O CESSATI DALL'UFFICIO PER ALTRE CAUSE;

O) PUO' VIETARE L'ESIBIZIONE DEGLI ATTI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, AI SENSI DEL PRECEDENTE ARTT. 10 DEL PRESENTE STATUTO;

P) SOTTOSCRIVE COME PARTE CONTRAENTE I CONTRATTI DEL COMUNE ROGATI DAL SEGRETARIO;

Q) CONCORDA CON LA GIUNTA LE DICHIARAZIONI E LE PRESE DI POSIZIONE PUBBLICHE CHE RIGUARDANO L'ENTE;

R) FA PERVENIRE AL CONSIGLIERE ANZIANO ED AL SEGRETARIO LE PROPRIE DIMISSIONI AFFINCHE' IL CONSIGLIO COMUNALE PRENDA ATTO DELLA DECADENZA DELLA GIUNTA E DEL SINDACO;

S) RICEVE DAI CONSIGLIERI LE RICHIESTE DI TRASMISSIONE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA SOGGETTE A CONTROLLO EVENTUALE.

03. COMPETONO AL SINDACO LE SEGUENTI ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA:

A) ACQUISIRE DIRETTAMENTE PRESSO TUTTI GLI UFFICI INFORMAZIONI ED ATTI ANCHE RISERVATI;

B) PROMUOVE DIRETTAMENTE O AVVALENDOSI DEL SEGRETARIO COMUNALE INDAGINI E VERIFICHE AMMINISTRATIVE SULL'INTERA ATTIVITA' DEL COMUNE;

C) CONTROLLA L'ATTIVITA' URBANISTICO-EDILIZIA DIRETTAMENTE O TRAMITE UN ASSESSORE O UN CONSIGLIERE DELEGATO;

D) COMPIE GLI ATTI CONSERVATIVI DEI DIRITTI DEL COMUNE;

E) COLLABORA CON IL REVISORE DEL CONTO PER DEFINIRE LE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE SUE FUNZIONI.

04. SPETTANO ALTRESI' AL SINDACO LE SEGUENTI ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE.

A) STABILISCE GLI ARGOMENTI DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLE SEDUTE E DISPONE LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE; QUANDO LA CONVOCAZIONE VIENE RICHIESTA DA UN QUINTO DEI CONSIGLIERI, DEVE RIUNIRE IL CONSIGLIO ENTRO VENTI GIORNI DALLA DATA DELLA RICHIESTA STESSA;

B) ESERCITA I POTERI DI POLIZIA NELLE ADUNANZE CONSILIARI ED IN QUELLE DELL'ORGANISMO DI PARTECIPAZIONE POPOLARE DA LUI PRESIEDUTE;

D) DELEGA NORMALMENTE A SINGOLI ASSESSORI E A CONSIGLIERI SPECIFICHE ATTRIBUZIONI CHE ATTENGONO A MATERIE DEFINITE ED OMOGENEE;

E) RICEVE LE INTERROGAZIONI E LE MOZIONI DA SOTTOPORRE AL CONSIGLIO.

#### ART. 37

##### ATTRIBUZIONI NEI SERVIZI DI COMPETENZA STATALE

01. LE ATTRIBUZIONI DEL SINDACO, QUALE UFFICIALE DEL GOVERNO, NEI SERVIZI DI COMPETENZA STATALE, SONO STABILITE DALLA LEGGE.

#### ART. 38

##### IL VICESINDACO

01. IL VICESINDACO E' L'ASSESSORE CHE A TALE FUNZIONE VIENE DESIGNATO NEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO ED ESERCITA TUTTE LE FUNZIONI DEL SINDACO IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO DEL SINDACO STESSO.



02. GLI ASSESSORI, IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO ANCHE DEL VICESINDACO, ESERCITANDO LE FUNZIONI SOSTITUTIVE DEL SINDACO SECONDO L'ORDINE DI ELENCAZIONE NEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO.

03. DELLE DELEGHE RILASCIATE AL VICESINDACO ED AGLI ASSESSORI DEVE ESSERE DATA COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE ED AGLI ORGANI PREVISTI DALLA LEGGE.

## CAPO 06

### GLI ORGANI BUROCRATICI

#### ART. 39

##### IL SEGRETARIO COMUNALE

01. IL SEGRETARIO COMUNALE, NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DELLA DISTINZIONE TRA FUNZIONE POLITICA DI PROGRAMMAZIONE, INDIRIZZO E CONTROLLO E FUNZIONE DI AMMINISTRAZIONE, INDIRIZZO E CONTROLLO E FUNZIONE DI AMMINISTRAZIONE, E' L'ORGANO BUROCRATICO CUI VIENE AFFIDATA L'ATTIVITA' GESTIONALE DELL'ENTE, CHE ESERCITA IN ATTUAZIONE DELLE DELIBERAZIONI E DELLE DIRETTIVE DEGLI ORGANI ELETTIVI AVVALENDOSI DEGLI UFFICI DEI QUALI HA LA DIREZIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA.

#### ART. 40

##### ATTRIBUZIONI GESTIONALI DEL SEGRETARIO

01. AL SEGRETARIO COMUNALE COMPETE L'ADOZIONE DI ATTI DI GESTIONE, ANCHE CON RILEVANZA ESTERNA, CHE NON COMPORTINO ATTIVITA' DELIBERATIVE E CHE NON SIANO ESPRESSAMENTE ATTRIBUITI DALLA STATUTO AD ORGANI ELETTIVI.

02. IL SEGRETARIO DIPENDE FUNZIONALMENTE DAL SINDACO DI CUI ATTUA LE DIRETTIVE NEL RISPETTO DELLE QUALI:

A) SOVRAINTENDE ALLO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI DELLA STRUTTURA OPERATIVA E NE COORDINA L'ATTIVITA';

B) CURA L'ATTUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI;

C) PROVVEDE ALL'ISTRUTTORIA DELLE DELIBERAZIONI ED AI RELATIVI ATTI ESECUTIVI;

D) PARTECIPA ALLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA E NE CURA LA VERBALIZZAZIONE.

03. IN PARTICOLARE AL SEGRETARIO SPETTANO LE SEGUENTI ATTRIBUZIONI DI GESTIONE AMMINISTRATIVA;

A) ORDINAZIONE DI BENI E DI SERVIZI NEI LIMITI DEGLI IMPEGNI ADOTTATI CON DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA;

B) LIQUIDAZIONE DI SPESE REGOLARMENTE ORDINATE E NEI LIMITI DEGLI IMPEGNI ASSUNTI;

C) ADOZIONE E SOTTOSCRIZIONE DI TUTTI GLI ATTI ED I PROVVEDIMENTI, ANCHE A RILEVANZA ESTERNA, PER I QUALI ABBIA RICEVUTO DELEGA;

D) FORMULAZIONE DI SCHEMI DI BILANCIO DI PREVISIONE E DI CONTO CONSUNTIVO PER CAPITOLI E PROGRAMMI;

E) ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI MESSE A DISPOSIZIONE DEGLI ORGANI ELETTIVI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI PROGRAMMI FISSATI DAGLI ORGANI ELETTIVI STESSI;

F) PRESIDENZA DELLE COMMISSIONI DEI CONCORSI PER LE ASSUNZIONI DEL PERSONALE E PER LE GARE DI APPALTO;

G) STIPULAZIONE DEI CONTRATTI IN VESTE DI ROGANTE;

H) SOTTOSCRIZIONE DEI MANDATI DI PAGAMENTO E DELLE REVERSALI DI INCASSO; I LIQUIDAZIONE DI COMPENSI E DI INDENNITA' AL PERSONALE GIA' PREVISTI E DETERMINATI PER LEGGE O PER REGOLAMENTO;

M) ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI NECESSARI PER L'ACCETTAZIONE E LO SVINCOLO DELLE CAUZIONI.

04. ATTRIBUZIONI CONSULTIVE:

A) PARTECIPAZIONE, DI PROPRIA INIZIATIVA O SU RICHIESTA, A COMMISSIONI DI STUDIO E DI LAVORO ESTERNE ALL'ENTE IN QUALITA' DI COMPONENTE;

B) FORMULAZIONE, DI PROPRIA INIZIATIVA O SU RICHIESTA, DI CONSULENZE PROPOSITIVE E VALUTAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO E GIURIDICO AL CONSIGLIO, ALLA GIUNTA, AL SINDACO, AGLI ASSESSORI ED A SINGOLI CONSIGLIERI IN ORDINE ALLE AREE DI INTERVENTO ED ALLE ATTIVITA' DA PROMUOVERE CON CRITERI DI PRIORITA'.

05. ATTRIBUZIONI DI SOVRAINTENDENZA, DIREZIONE E COORDINAMENTO:

A) ESERCIZIO DI FUNZIONI DI IMPULSO, COORDINAMENTO, DIREZIONE E CONTROLLO NEI CONFRONTI DELL'ATTIVITA' DEGLI UFFICI;

B) AUTORIZZAZIONE DELLE MISSIONI DEL PERSONALE;

C) AUTORIZZAZIONE DELLE PRESTAZIONI STRAORDINARIE DEL PERSONALE;

D) ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI DI MOBILITA' INTERNA CON L'OSSERVANZA DELLE MODALITA' PREVISTE NEGLI ACCORDI DECENTRATI IN MATERIA;

E) AUTORIZZAZIONE DEI CONGEDI E DEI PERMESSI AL PERSONALE AI SENSI DELLA DISCIPLINA REGOLAMENTARE;

F) FACOLTA' DI PROPORRE PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI NELL'AMBITO DELL'APPOSITA COMMISSIONE DI CUI E' MEMBRO DI DIRITTO;

G) CONCORSO ALLA DETERMINAZIONE DEGLI INDICATORI DI EFFICIENZA PER LA VERIFICA DEI RISULTATI DELL'ATTIVITA' DEGLI UFFICI.

06. ATTRIBUZIONI DI LEGALITA' E GARANZIA:

A) PARTECIPAZIONE ALLE SEDUTE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI E DEGLI ALTRI ORGANISMI INTERNI DELL'ENTE E CURA DELLA RELATIVA VERBALIZZAZIONE;

B) TRASMISSIONE DEGLI ATTI DELIBERATIVI AL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO ED ATTESTAZIONE, SU DICHIARAZIONE DEL MESSO COMUNALE, DELL'AVVENUTA PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO NONCHE' DELL'ESECUTIVITA' DI PROVVEDIMENTI ED ATTI DELL'ENTE.

07. CON APPOSITO REGOLAMENTO VENGONO STABILITE LE MODALITA' DI SOVRAINTENDENZA E DIREZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE.

ART. 41

RESPONSABILITA' DEL SEGRETARIO

01. IL SEGRETARIO COMUNALE E' RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA DELLE DELIBERAZIONI ED ESPRIME IL PARERE SU OGNI PROPOSTA DI DELIBERAZIONE SOTTOPOSTA AL CONSIGLIO ED ALLA GIUNTA, SOTTO IL PROFILO DI LEGITTIMITA'.

02. IL SEGRETARIO, IN RELAZIONE ALLE SUE COMPETENZE, ESPRIME ALTRESI' IL PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA E CONTABILE QUANDO IL RESPONSABILE QUANDO IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO ED

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA NON ABBIANO LA QUALIFICA DI FUNZIONARI ADDETTI SOGGETTI TUTTAVIA SONO TENUTI A PRONUNCIARSI SULLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE, MA I PARERI ESPRESI HANNO MERA RILEVANZA INTERNA.

03. IL SEGRETARIO E' RESPONSABILE DELLA CORRETTEZZA AMMINISTRATIVA E DELL'EFFICIENZA DELLA GESTIONE IN RELAZIONE ALLA GENERALE AZIONE BUROCRATICA DELL'ENTE ATTRAVERSO IL COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA' DEI PREPOSTI AI SERVIZI INTERESSATI NONCHE' IN PRIMA PERSONA RESPONSABILE PER I COMPITI DIRETTAMENTE AFFIDATIGLI.

04. RISPONDE INOLTRE, ASSIEME AL PERSONALE PREPOSTO, DEGLI ATTI E DELLE PROCEDURE ATTUATIVE DELLE DELIBERAZIONI DI CUI AL PRIMO COMMA.

#### CAPO 07

##### UFFICI COMUNALI

##### ART. 42

##### PRINCIPI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI

01. L'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE SI ATTUA MEDIANTE UNA ATTIVITA' PER OBIETTIVI ED E' INFORMATA AI SEGUENTI PRINCIPI:

- A) ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO PER PROGETTI-OBIETTIVO E PER PROGRAMMI;
- B) ANALISI ED INDIVIDUAZIONE DELLE PRODUTTIVITA' E DEI CARICHI FUNZIONALI DI LAVORO E DEL GRADO DI EFFICIENZA DELL'ATTIVITA' SVOLTA DA CIASCUN ELEMENTO DELLA STRUTTURA OPERATIVA INTERNA;
- C) INDIVIDUAZIONE DI RESPONSABILITA' STRETTAMENTE COLLEGATE ALL'AMBITO DI AUTONOMIA FUNZIONALE DEI SOGGETTI;
- D) SUPERAMENTO DELLA SEPARAZIONE RIGIDA DELLE COMPETENZE NELLA DIVISIONE DEL LAVORO E MASSIMA FLESSIBILITA' DELLA STRUTTURA E DEL PERSONALE.

02. IL REGOLAMENTO INDIVIDUA FORME E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE DI UFFICI E SERVIZI.

03. NEL CONTESTO DELLE AZIONI VOLTE AL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI, VIENE CONSIDERATA LA POSSIBILITA' DI INTRODUZIONE DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA MEDIANTE L'UTILIZZO PROGRAMMATO DI STRUMENTAZIONI INFORMATICHE E TELEMATICHE.

##### ART. 43

##### STRUTTURA OPERATIVA

01. LA STRUTTURA OPERATIVA DELL'ENTE E' ORGANIZZATA IN RELAZIONE ALLE ESIGENZE FUNZIONALI E GESTIONALI DERIVANTI DALL'ESPLETAMENTO DELL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE NONCHE' ALLE PROPRIE DIMENSIONI E SI ARTICOLA COME SEGUE:

- A) SETTORI O AREE;
- B) SERVIZI;
- C) UFFICI.

02. TALE ORGANIZZAZIONE E' DISCIPLINATA DAL REGOLAMENTO ED ASSUME COME CARATTERIZZAZIONE DI BASE IL COLLEGAMENTO FUNZIONALE DEGLI UFFICI AL FINE DI REALIZZARE UNA LORO RAZIONALE INTEGRAZIONE MIRATA ALTRESI' AD OTTENERE UN CORRETTO ED ECONOMICO ESPLETAMENTO DEI SERVIZI.

03. LA COPERTURA DI POSTI DI RESPONSABILE DI SERVIZI O UFFICI RICHIEDENTI QUALIFICHE DI ALTA SPECIALIZZAZIONE PUO' AVVENIRE MEDIANTE CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO DI DIRITTO PUBBLICO O ECCEZIONALMENTE, CON DELIBERAZIONE MOTIVATA DELLA GIUNTA, DI DIRITTO PRIVATO, FERMI RESTANDO I REQUISITI INERENTI ALLA QUALIFICA RICHIESTA.

04. GLI INCARICHI DI DIREZIONE DI AREE FUNZIONALI POSSONO ESSERE CONFERITI A TEMPO DETERMINATO ED ALTRESI' VENIR RINNOVATI CON PROVVEDIMENTO MOTIVATO SULLA BASE DI UNA VALUTAZIONE DEI RISULTATI OTTENUTI DAL RESPONSABILE NEL PERIODO CONCLUSOSI.

05. PER OBIETTIVI DETERMINATI E CON CONVENZIONI A TERMINE, L'APPOSITO REGOLAMENTO PREVEDE MODALITA' E' TERMINI PER L'ASSUNZIONE DI COLLABORAZIONI ESTERNE AD ALTO CONTENUTO DI PROFESSIONALITA'.

#### ART. 44

##### PERSONALE

01. IL COMUNE PROMUOVE E REALIZZA IL MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI DEL PERSONALE ATTRAVERSO L'AMMODERNAMENTO DEGLI STRUMENTI OPERATIVI, LA FORMAZIONE, LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALITA' E LA RESPONSABILIZZAZIONE DEL PERSONALE STESSO.

02. LA DISCIPLINA DEL PERSONALE E' RISERVATA AGLI ATTI NORMATIVI DELL'ENTE CHE DANNO ESECUZIONE ALLE LEGGI ED ALLO STATUTO.

03. IL REGOLAMENTO DELLO STATO GIURIDICO ED ECONOMICO DEL PERSONALE DISCIPLINA IN PARTICOLARE:

- A) STRUTTURA ORGANIZZATIVO-FUNZIONALE;
- B) DOTAZIONE ORGANICA;
- C) MODALITA' DI ASSUNZIONE E CESSAZIONE DAL SERVIZIO;
- D) DIRITTI, DOVERI E SANZIONI;
- E) TRATTAMENTO ECONOMICO.

#### ART. 45

##### COMMISSIONE DI DISCIPLINA

01. E' ISTITUITA UNA COMMISSIONE DI DISCIPLINA COMPOSTA DAL SINDACO, DAL SEGRETARIO COMUNALE E DA UN DIPENDENTE DESIGNATO ALL'INIZIO DI OGNI ANNO DAL PERSONALE DELL'ENTE SECONDO LE MODALITA' STABILITE DAL REGOLAMENTO.

02. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA ALTRESI' LE MODALITA' ORGANIZZATIVE DI DETTA COMMISSIONE CHE VIENE PRESIDUTA DAL SINDACO O DA UN SUO DELEGATO.

#### CAPO 08

##### GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

#### ART. 46

##### FINANZA LOCALE

01. L'ORDINAMENTO DELLA FINANZA LOCALE E' RISERVATO ALLA LEGGE.

02. IL COMUNE HA AUTONOMIA FINANZIARIA FONDATA SU CERTEZZE DI RISORSE PROPRIE E TRASFERITE NELL'AMBITO DELLE LEGGI SULLA FINANZA PUBBLICA.

03. IL COMUNE HA ALTRESI' POTESTA' IMPOSITIVA AUTONOMA NEL CAMPO DELLE

IMPOSTE, DELLE TASSE E DELLE TARIFFE, NEI LIMITI STABILITI DALLA LEGGE.

04. LA FINANZA DEL COMUNE E' COSTITUITA DA:

- A) IMPOSTE PROPRIE;
- B) TRASFERIMENTI ERARIALI;
- C) ADDIZIONALI E COMPARTECIPAZIONE AD IMPOSTE ERARIALI O REGIONALI;
- D) TRASFERIMENTI REGIONALI;
- E) TASSE E DIRITTI PER SERVIZI PUBBLICI;
- T) ALTRE ENTRATE PROPRIE, ANCHE DI NATURA PATRIMONIALE;
- G) RISORSE PER INVESTIMENTI;
- H) ALTRE ENTRATE.

05. LE ENTRATE FISCALI FINANZIANO I SERVIZI PUBBLICI RITENUTI NECESSARI PER LO SVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' ED INTEGRANO LA CONTRIBUZIONE ERARIALE PER L'EROGAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI INDISPENSABILI.

06. AL COMUNE SPETTANO LE TASSE, I DIRITTI, LE TARIFFE ED I CORRISPETTIVI PER I SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA.

07. LO STATO E LA REGIONE, QUALORA PREVEDANO PER LEGGE CASI DI GRATUITA' NEI SERVIZI DI COMPETENZA DEL COMUNE, OVVERO FISSINO PREZZI O TARIFFE INFERIORI AL COSTO EFFETTIVO DELLE PRESTAZIONE, DEBBONO GARANTIRE AL COMUNE RISORSE FINANZIARIE COMPENSATIVE.

ART. 47

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

01. IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA ENTRO IL 31 OTTOBRE IL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO SUCCESSIVO, OSSERVANDO I PRINCIPI DELL'UNIVERSALITA', DELL'INTEGRITA', DELLA PUBBLICITA' E DEL PAREGGIO ECONOMICO E FINANZIARIO.

02. IL BILANCIO E' CORREDATO DA UNA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA NONCHE' DA UN BILANCIO PLURIENNALE ELABORATO IN TERMINI

DI SOLA COMPETENZA E DI DURATA PARI A QUELLO REGIONALE.

03. IL BILANCIO ED I SUOI ALLEGATI DEBBONO COMUNQUE ESSERE REDATTI IN MODO DA CONSENTIRNE LA LETTURA PER PROGRAMMI, SERVIZI ED INTERVENTI.

04. GLI IMPEGNI DI SPESA NON POSSONO ESSERE ASSUNTI SENZA ATTESTAZIONE DELLA RELATIVA COPERTURA FINANZIARIA DA PARTE DEL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI RAGIONERIA O, DAL SEGRETARIO COMUNALE.

ART. 48

RISULTATI DI GESTIONE

01. I RISULTATI DI GESTIONE VENGONO RILEVATI MEDIANTE CONTABILITA' ECONOMICA E DIMOSTRATI NEL RENDICONTO COMPRENDENTE IL CONTO FINANZIARIO E QUELLO PATRIMONIALE.

02. AL CONTO CONSUNTIVO VA ALLEGATA UNA RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA CHE ESPRIME LE VALUTAZIONI NEL MERITO DEI RISULTATI CONSEGUITI IN RAPPORTO AI COSTI SOSTENUTI.

03. IL CONTO CONSUNTIVO E' DELIBERATO DAL CONSIGLIO COMUNALE ENTRO IL 30 GIUGNO DELL'ANNO SUCCESSIVO.

ART. 49

ORDINAMENTO CONTABILE

01. L'ORDINAMENTO CONTABILE DEL COMUNE E L'AMMINISTRAZIONE DEL PATRIMONIO SONO DISCIPLINATI DA APPOSITO REGOLAMENTO.

CAPO 09

CONTROLLO FINANZIARIO E CONTABILE

ART. 50

REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

01. IL CONSIGLIO COMUNALE ELEGGE A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI SUOI MEMBRI UN REVISORE, SCELTO CON LE MODALITA' PREVISTE DALLA LEGGE.

02. IL REVISORE DURA IN CARICA TRE ANNI E NON E' REVOCABILE, SALVO INADEMPIENZE; LA SUA RIELEZIONE E' CONSENTITA PER UNA SOLA VOLTA.

03. IL REVISORE DEL CONTO OLTRE A POSSEDERE I REQUISITI PRESCRITTI DALLE NORME SULL'ORDINAMENTO DELLE AUTONOMIE LOCALI, DEVE POSSEDERE ALTRESI' QUELLI DI ELEGGIBILITA' FISSATI DALLA LEGGE PER L'ELEZIONE A CONSIGLIERE COMUNALE E NON RICADERE NEI CASI DI INCOMPATIBILITA' PREVISTI DALLA LEGGE STESSA ED IN PARTICOLARE DALL' ARTT. 06 QUINQUIES DELLA LEGGE 15 MARZO 1991 N. 80 .

ART. 51

FUNZIONI E RESPONSABILITA' DEL REVISORE

01. IL REVISORE COLLABORA CON IL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SUA FUNZIONE DI INDIRIZZO E CONTROLLO: A TAL FINE HA FACOLTA' DI PARTECIPARE, SENZA DIRITTO DI VOTO, ALLE SEDUTE DEL CONSIGLIO STESSO ANCHE QUANDO I LAVORI SONO INTERDETTI AL PUBBLICO NONCHE' ALLE SEDUTE DELLA GIUNTA SE RICHIESTO; HA ALTRESI' ACCESSO AGLI ATTI E DOCUMENTI DEL COMUNE.

02. AL REVISORE E' DEMANDATA LA VIGILANZA SULLA REGOLARITA' CONTABILE E FINANZIARIA DELLA GESTIONE ATTESTANDO LA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE STESSA, REDIGENDO APPOSITA RELAZIONE A CORREDO DELLA DELIBERAZIONE CONSILIARE CHE APPROVA IL CONTO CONSUNTIVO: DETTA RELAZIONE CONSILIARE CHE APPROVA IL CONTO CONSUNTIVO: DETTA RELAZIONE E' FORMATA DA UNA PARTE ECONOMICA ED UNA DESCRITTIVA CHE CONTIENE RILIEVI E PROPOSTE TENDENTI A CONSEGUIRE UNA MAGGIOR EFFICIENZA, PRODUTTIVITA' ED ECONOMICITA' DI GESTIONE.

03. IL REVISORE RISPONDE DELLA VERITA' DELLE PROPRIE ATTESTAZIONI ED ADEMPIE AI SUOI DOVERI SECONDO I PRECETTI DELLA DILIGENZA E RETTITUDINE, RIFERENDO IMMEDIATAMENTE AL CONSIGLIO COMUNALE SU EVENTUALI ACCERTARE IRREGOLARITA' NELLA GESTIONE DELL'ENTE.

ART. 52

FORME DI CONTROLLO ECONOMICO INTERNO DI GESTIONE

01. L'APPOSITO REGOLAMENTO DI CONTABILITA' DETTA NORME SPECIFICHE:

- A) PER LA RILEVAZIONE ECONOMICA DEI COSTI SU TUTTE LE ATTIVITA' GESTIONALI;
  - B) PER LA DEFINIZIONE NORMATIVA DEI RAPPORTI FRA REVISORE ED ORGANI ELETTIVI DI GOVERNO SINDACO ED ASSESSORI ORGANI ELETTIVI DI CONTROLLO E INDIRIZZO CONSIGLIO E CONSIGLIERI COMUNALI ED INFINE ORGANI BUROCRATICI DEPUTATI ALLA GESTIONE ESECUTIVA DELL'ATTIVITA' DI AMMINISTRAZIONE.
02. IL NORMALE STRUMENTO DI INDAGINE A CAMPIONE.
03. LA REALIZZAZIONE CONTABILE DEI COSTI PREVEDE:
- A) LA SISTEMATICA RACCOLTA DEI DATI GESTIONALI IMPUTABILI AI SINGOLI CENTRI AL FINE DI PERVENIRE ALLA VALUTAZIONE DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE RISPETTO ALLA SPESA, CON ARTICOLAZIONE PER PROGRAMMI ED INTERVENTI;
  - B) LA DETERMINAZIONE E L'ELABORAZIONE DI INDICI DI PRODUTTIVITA'.

#### ART. 53

##### METODOLOGIE DEL CONTROLLO INTERNO DI GESTIONE

01. L'ATTUAZIONE DEL CONTROLLO INTERNO DI GESTIONE DEVE ESSERE REALIZZATO MEDIANTE:
- A) LA PIANIFICAZIONE, COME PROCESSO POLITICO-AMMINISTRATIVO DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE, CHE CONSISTE NELLA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI MEDIO PERIODO DELL'AMMINISTRAZIONE, ATTRAVERSO I QUALI SI TRADUCONO IN METE CONSEGUIBILI CONCRETAMENTE I BISOGNI DELLA COLLETTIVITA' LOCALE; TALE PROCESSO PRESUPPONE ED IMPLICA IN PRIMO LUOGO PERIODO E SUCCESSIVAMENTE L'INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI IN COERENZA CON DETTI FINI;
  - B) LA PROGRAMMAZIONE, QUALE PROCESSO VOLTO AD UN UTILIZZO COORDINATO DELLE RISORSE FINANZIARIE PER CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI SOPRA DETERMINATI, SI CONCRETIZZA NELLA RICERCA DI DIVERSE OPZIONI DI PROGRAMMI E NELLA SCELTA DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI QUELLO PIU' ADEGUATO, TENUTO CONTO DEI MEZZI ECONOMICI A DISPOSIZIONE O PREVEDIBILI CON CERTEZZA; LA PROGRAMMAZIONE SI ATTUA IN UN ARCO DI TEMPO PREDETERMINATO MA INFERIORE NELLA SUA DURATA RISPETTO A QUELLO PROPRIO DELLA PIANIFICAZIONE (CORRELATO, QUEST'ULTIMO, AL BILANCIO PLURIENNALE DELL'ENTE): IL PROGRAMMA E' ARTICOLATO IN PROGETTI CONSISTENTI IN UNA SERIE DI OPERAZIONI VOLTE A CONSEGUIRE UNO SPECIFICO OBIETTIVO;
  - C) LA REDAZIONE E GESTIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE, QUALE ARTICOLAZIONE DEI PERIODI ANNUALI DEI PIANI PLURIENNALI, CIOE' NELLA DETERMINAZIONE DI OBIETTIVI DI BREVE PERIODO IN COERENZA CON QUELLI DI MEDIO O LUNGO PERIODO (PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE) ; TALE FASE, ESSENDO RIVOLTA ALL'ATTUAZIONE DEI PROCESSI DECISIONALI DI CUI IN
    - A) E B) E QUINDI NELLA PREVALENZA DELL'ASPETTO OPERATIVO SU QUELLO POLITICO AMMINISTRATIVO, E' DEMANDATA ALLA COMPETENZA DELLA GIUNTA COMUNALE E PER QUANTO RIGUARDA L'ASPETTO BUROCRATICO ATTUATIVO, AL SEGRETARIO ED AI RESPONSABILI DEGLI UFFICI: QUESTI PROCESSI HANNO PER FINE ULTIMO QUELLO DI CONSENTIRE IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI MEDIANTE UNA CORRETTA ALLOCAZIONE DELLE

RISORSE, RENDENDO POSSIBILE UN CONCRETO CONTROLLO GIURIDICO E CONTABILE SUI MODI DI ACQUISIZIONE DELLE ENTRATE E SULLE FORME E MODI DI EROGAZIONE DELLE SPESE;

D) LA VERIFICA E L'ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRAMITE L'ESAME SISTEMATICO, PERIODICO ED A CONSUNTIVO, DEI RISULTATI OTTENUTI UTILIZZANDO GLI STRUMENTI DELLE INDAGINI SUI COSTI RISULTATI (VALUTAZIONI DEL PRODOTTO DELL'ATTIVITA' SVOLTA RISPETTO A QUELLO PROGRAMMATO ATTRAVERSO VERIFICA PRESSO GLI APPOSITI CENTRI DI COSTO DELLE SPESE SOSTENUTE DURANTE IL PERIODO) E SUI COSTI BENEFICI (VALUTAZIONE DEI COSTI RISPETTO AI RISULTATI DEFINIBILI IN TERMINI DI BENEFICIO PER IL SINGOLO UTENTE O PER GRUPPI DI CITTADINI);

DOPO L'INDIVIDUAZIONE DELLE EVENTUALI RESPONSABILITA' INDUTTRICI DEGLI SCOSTAMENTI, SI PROVVEDE ALLA PREDISPOSIZIONE DEI NECESSARI RIMEDI A LIVELLO ORGANIZZATIVO, PROGRAMMATICO E DI ALLOCAZIONE DELLE RISORSE PER DETERMINARE UN MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI O PER ATTUARE UN PROCESSO AMMINISTRATIVO CHE CONSENTA UNA MAGGIORE ECONOMICITA' DI GESTIONE.

## CAPO 10

### CONTRATTI

#### ART. 54

##### SCELTA DEL CONTRAENTE

01. SECONDO QUANTO STABILITO DALLE VIGENTI NORME IN MATERIA, I CONTRATTI DEL COMUNE RIGUARDANTI ALIENAZIONI, LOCAZIONI, ACQUISTI, SOMMINISTRAZIONI OD APPALTI D'OPERE, DEVONO ESSERE PRECEDUTI, DI REGOLA, DA PUBBLICI INCANTI OVVERO DA LICITAZIONE PRIVATA CON LE FORME STABILITE PER I CONTRATTI DELLO STATO.

02. NEL RISPETTO DELLE LEGGI STATALI E REGIONALI NONCHE' DELLE PROCEDURE PREVISTE DALLA NORMATIVA DELLA COMUNITA' ECONOMICA EUROPEA

RECEPITA O COMUNQUE VIGENTE NELL'ORDINAMENTO GIURIDICO ITALIANO, E' AMMESSO IL RICORSO ALLA TRATTATIVA PRIVATA:

A) QUANDO L'ASTA PUBBLICA O LA LICITAZIONE PRIVATA SIANO ANDATE DESERTE O SI ABBIANO FONDATI MOTIVI PER RITENERE CHE, OVE SI SPERIMENTASSERO, ANDREBBERO DESERTE;

B) QUANDO SI TRATTI DELL'ACQUISTO DI COSE CHE UNA SOLA DITTA PUO' FORNIRE CON I REQUISITI TECNICI, LE CARATTERISTICHE GARANTITA DA PRIVATIVA INDUSTRIALE O PER LA CUI PRODUZIONE SIA GARANTITA DA PRIVATIVA INDUSTRIALE O PER LA CUI NATURA NON SIA POSSIBILE PROMUOVERE IL CONCORSO DI PUBBLICHE OFFERTE;

C) QUANDO SI DEBBANO PRENDERE IN AFFITTO LOCALI DESTINATI A SERVIZIO O AD UFFICI DEL COMUNE;

D) QUANDO, AVUTO RIGUARDO ALL'OGGETTO DEL CONTRATTO ED ALL'INTERESSE CHE ESSO E' DESTINATO A SODDISFARE, NON SIA IN ALTRO MODO POSSIBILE LA SCELTA DEL CONTRAENTE;

E) QUANDO RICORRANO ALTRE ECCEZIONALI O SPECIALI CIRCOSTANZE.

03. PER LAVORI E FORNITURE CHE IMPLICHINO PARTICOLARE COMPETENZA O L'APPLICAZIONE DI MEZZI DI ESECUZIONE SPECIALI, PUO' ESSERE SEGUITA LA PROCEDURA DELL'APPALTO CONCORSO, SECONDO LE NORME DELLA CONTABILITA' DI STATO.



04. MODALITA', FORME E PROCEDURE RELATIVE AI CONTRATTI VENGONO DISCIPLINATE NELL'APPOSITO REGOLAMENTO.

#### CAPO 11

#### PROPRIETA' COMUNALE

#### ART. 55

#### BENI COMUNALI

01. PER IL PERSEGUIMENTO DEI PROPRI FINI ISTITUZIONALI IL COMUNE SI AVVALE DEI BENI DI CUI DISPONE.

02. I BENI COMUNALI SI DISTINGUONO IN BENI DEMANIALI E BENI PATRIMONIALI.

03. PER QUANTO CONCERNE I TERRENI SOGGETTI AGLI USI CIVICI, SI DEVE FARE RIFERIMENTO ALLE DISPOSIZIONI DELLE LEGGI SPECIALI CHE REGOLANO LA MATERIA.

#### ART. 56

#### BENI DEMANIALI

01. SONO DEMANIALI QUEI BENI DI PROPRIETA' DEL COMUNE CHE APPARTENGONO AI TIPI INDICATI NEGLI ARTT. 822 E 824 DEL CODICE CIVILE. LA DEMANIALITA' SI ESTENDE ANCHE SULLE RELATIVE PERTINENZE E SERVITU' EVENTUALMENTE COSTITUITE A FAVORE DEI BENI STESSI.

02. TALI BENI SEGUONO IL REGIME GIURIDICO LORO ATTRIBUITO DALLA LEGGE.

03. FANNO PARTE DEL DEMANIO COMUNALE, IN PARTICOLARE, GLI ACQUEDOTTI ED I CIMITERI.

04. ALLA CLASSIFICAZIONE E' COMPETENTE IL CONSIGLIO COMUNALE.

#### ART. 57

#### BENI PATRIMONIALI

01. I BENI APPARTENENTI AL COMUNE CHE NON SONO ASSOGGETTATI AL REGIME DEL DEMANIO PUBBLICO COSTITUISCONO IL PATRIMONIO DEL COMUNE STESSO.

02. FANNO PARTE DEL PATRIMONIO COMUNALE INDISPONIBILE I BENI LA CUI DESTINAZIONE ECONOMICA RIVESTE CARATTERE DI UTILITA' PUBBLICA IMMEDIATA IN QUANTO DESTINATI AD UN SERVIZIO PUBBLICO O RISERVATI AD IMPIEGHI PUBBLICI: ESSI NON POSSONO VENIR SOTTRATTI ALLA LORO DESTINAZIONE SE NON NEI MODI STABILITI DALLA LEGGE.

03. FANNO PARTE DEL PATRIMONIO COMUNALE DISPONIBILE QUEI BENI CHE RIVESTONO UNA UTILITA' PURAMENTE STRUMENTALE IN QUANTO FORNISCONO I MEZZI ATTRAVERSO I QUALI VENGONO SODDISFATTI PUBBLICI BISOGNI.

#### ART. 58

#### INVENTARIO

01. DI TUTTI I BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI, MOBILI ED IMMOBILI, DEVE ESSERE REDATTO UN APPOSITO INVENTARIO, DELLE SUCCESSIVE AGGIUNTE E MODIFICAZIONI, DELLA CONSERVAZIONE DEI TITOLI, ATTI, CARTE E SCRITTURE RELATIVE AL PATRIMONIO; IN CASO DI MANCANZA DI DETTO TITOLARE, LA RESPONSABILITA' E' DEL SEGRETARIO COMUNALE.

03. IL RIEPILOGO DELL'INVENTARIO DEVE ESSERE ALLEGATO SIA AL BILANCIO DI

PREVISIONE SIA AL CONTO CONSUNTIVO.

04. L'ATTIVITA' GESTIONALE DEI BENI, CHE SI ESPLICA ATTRAVERSO GLI ATTI CHE CONCERNONO L'ACQUISIZIONE, LA MANUTENZIONE, LA CONSERVAZIONE E L'UTILIZZAZIONE DEI BENI STESSI, NONCHE' LE MODALITA' DELLA TENUTA E E DELL'AGGIORNAMENTO DELL'INVENTARIO DEI BENI MEDESIMI, SONO DISCIPLINATI DA APPOSITO REGOLAMENTO, NELL'AMBITO DEI PRINCIPI DI LEGGE.

CAPO 12

FUNZIONE NORMATIVA

ART. 59

STATUTO

01. LO STATUTO CONTIENE LE NORME FONDAMENTALI DELL'ORDINAMENTO COMUNALE: AD ESSO DEBBONO CONFORMARSI TUTTI GLI ATTI NORMATIVI DEL COMUNE.

02. LE MODIFICAZIONI DELLO STATUTO POSSONO ESSERE PROPOSTE AL CONSIGLIO A SEGUITO DI DELIBERAZIONE ADOTTATA DALLA GIUNTA O SU RICHIESTA DI UNO O PIU' CONSIGLIERI. IL SINDACO CURA L'INVIO A TUTTI I CONSIGLIERI DELLE PROPOSTE PREDETTE E DEI RELATIVI ALLEGATI ALMENO TRENTA GIORNI PRIMA DELLA SEDUTA NELLA QUALE LE STESSE DEBBONO VENIR ESAMINATE.

03. E' AMMESSA L'INIZIATIVA DA PARTE DI ALMENO UN TERZO DEL CORPO ELETTORALE PER PROPORRE MODIFICAZIONI ALLO STATUTO ANCHE MEDIANTE UN PROGETTO REDATTO IN ARTICOLI: SI APPLICA IN TALE IPOTESI LA DISCIPLINA PREVISTA PER L'AMMISSIONE DELLE PROPOSTE DI INIZIATIVA POPOLARE DI CUI ALL' ARTT. 08 DEL PRESENTE STATUTO.

04. LO STATUTO E LE SUE MODIFICHE, ENTRO I QUINDICI GIORNI SUCCESSIVI ALLA DATA DI ESECUTIVITA', SONO SOTTOPOSTI A FORME DI PUBBLICITA' CHE NE CONSENTANO L'EFFETTIVA CONOSCIBILITA'.

ART. 60

REGOLAMENTI

01. IL CONSIGLIO COMUNALE ADOTTA I REGOLAMENTI PREVISTI DALLA LEGGE E DAL PRESENTE STATUTO A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI PROPRI COMPONENTI.

02. L'INIZIATIVA DEI REGOLAMENTI SPETTA ALLA GIUNTA, A CIASCUN CONSIGLIERE ED AI CITTADINI ELETTORI AI SENSI DI QUANTO DISPOSTO ALL'ARTT. 08 DEL PRESENTE STATUTO.

03. PRIMA DELLA LORO ADOZIONE, GLI SCHEMI DI REGOLAMENTO VENGONO DEPOSITATI PER QUINDICI GIORNI PRESSO L'UFFICIO DI SEGRETERIA DELL'ENTE E DEL DEPOSITO VIENE DATA INFORMAZIONE AL PUBBLICO MEDIANTE AVVISO SULL'ALBO PRETORIO ED IN OGNI ALTRA FORMA UTILE, ONDE CONSENTIRE AGLI INTERESSATI LA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI O MEMORIE IN MERITO ED AL FINE DI FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALLA FORMAZIONE DEI REGOLAMENTI STESSI.

04. IL REGOLAMENTO, DOPO L'ADOZIONE, RESTA PUBBLICATO PER QUINDICI GIORNI ALL'ALBO PRETORIO E, UNA VOLTA OTTENUTO IL VISTO DI LEGITTIMITA', DIVENTA OBBLIGATORIO NEL QUINDICESIMO GIORNO SUCCESSIVO ALLA SUA PUBBLICAZIONE, SALVO SIA SPECIFICAMENTE DISPOSTO

ALTRIMENTI.

ART. 61

ORDINANZE SINDACALI ORDINARIE

01. PER DARE ATTUAZIONE A DISPOSIZIONI CONTENUTE IN REGOLAMENTI COMUNALI O IN LEGGI E REGOLAMENTI GENERALI, IL SINDACO EMETTE ORDINANZE IMPONENDO AI SOGGETTI INTERESSATI E SECONDO I CASI, OBBLIGHI POSITIVI O NEGATIVI AD ADEMPIERE.

02. LE ORDINANZE PREDETTE DEBONO VENIR PUBBLICATE PER QUINDICI GIORNI CONSECUTIVI ALL'ALBO PRETORIO. DURANTE TALE PERIODO DEBONO ALTRESI' ESSERE SOTTOPOSTE A FORME DI PUBBLICITA' CHE LE RENDANO CONOSCIBILI ED ESSERE ACCESSIBILI IN OGNI TEMPO A CHIUNQUE INTENDA CONSULTARLE.

ART. 62

ORDINANZE SINDACALI STRAORDINARIE

01. IN MATERIA DI EDILIZIA, POLIZIA LOCALE, IGIENE E SANITA' PUBBLICA, IL SINDACO PUO' ADOTTARE ORDINANZE STRAORDINARIE, RICORRENDO NEI CASI CONSIDERATI GLI ESTREMI DELLA CONTINGIBILITA', DELL'URGENZA E DELL'INTERESSE PUBBLICO.

02. IL PROVVEDIMENTO DEVE ESSERE MANTENUTO NEI LIMITI RICHIESTI DALL'ENTITA' E NATURA DEL PERICOLO CUI SI HA DA OVVIARE.

03. L'ORDINANZA DEVE AVERE SEMPRE LA FORMA SCRITTA ED ESSERE NOTIFICATA A MEZZO DI MEZZO COMUNALE ALL'INTERESSATO O AGLI INTERESSATI.

04. SE COSTORO NON ADEMPIONO ALL'ORDINE IMPARTITO DAL SINDACO ENTRO IL TERMINE STABILITO, GLI INTERVENTI E LAVORI NECESSARI VENGONO FATTI ESEGUIRE D'UFFICIO, OVE OCCORRE CON L'ASSISTENZA DELLA FORZA PUBBLICA, E DELLE SPESE INCONTRATE E' FATTA UNA NOTA CHE VA PASSATA ALL'ESATTORE IL QUALE PROVVEDE ALLA RISCOSSIONE DELLA SOMMA IVI INDICATA A CARICO DEGLI INADEMPIENTI, CON I PRIVILEGI E NELLE FORME PREVISTE PER LA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE.

ART. 63

NORME TRANSITORIE E FINALI

01. IL PRESENTE STATUTO ENTRA IN VIGORE DOPO AVER OTTEMPERATO AGLI ADEMPIMENTI DI LEGGE: DA TALE MOMENTO CESSA L'APPLICAZIONE DELLE NORME TRANSITORIE.

02. IL CONSIGLIO COMUNALE ENTRO DUE ANNI DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO APPROVA I REGOLAMENTI PREVISTI DALLO STATUTO STESSO. FINO ALL'ADOZIONE DI DETTI REGOLAMENTI, RESTANO IN VIGORE LE NORME APPLICATE DAL COMUNE SECONDO LA PRECEDENTE LEGISLAZIONE CHE RISULTINO COMPATIBILI CON LA LEGGE ED IL PRESENTE STATUTO.

03. IL CONSIGLIO COMUNALE E' COMUNQUE TENUTO A DELIBERARE IL REGOLAMENTO DI CONTABILITA' ED IL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEI CONTRATTI ENTRO I TERMINI AMMESSI PER LA DELIBERAZIONE DEGLI STATUTI.